

Master DITALS di I livello  
A.A. 2020-2021

**L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA IN  
LETONIA E LITUANIA.  
PROPOSTE PER PROMUOVERE LO STUDIO  
DELL'ITALIANO E RAFFORZARE LA COOPERAZIONE  
TRA GLI INSEGNANTI**

Studente: Dott.ssa Valentina Coppola

Relatore: Prof.ssa Pierangela Diadori

Tutor: Dott.ssa Laura Marrazzo



## INDICE

Introduzione	p.1
1. L'insegnamento dell'italiano in Lettonia e Lituania	p.2
1.1. Enti preposti allo studio dell'italiano in Lettonia	p.5
1.1.2. Università della Lettonia e Accademia della Cultura della Lettonia	p.5
1.1.3. Scuole	p.8
1.2. Enti preposti allo studio dell'italiano in Lituania	p.10
1.2.1. Università di Vilnius e Università Vytautas Magno	p.11
2. Promozione della lingua e della cultura italiana in Lettonia e Lituania	p.13
2.1. Istituzioni preposte alla promozione della lingua e della cultura italiana in Lettonia	p.13
2.1.1. Ambasciata d'Italia a Riga	p.13
2.1.2. Associazione Lettone degli Insegnanti di Italiano (ALII)	p.14
2.1.3. Società Dante Alighieri di Riga	p.16
2.2. Istituzioni preposte alla promozione della lingua e della cultura italiana in Lituania	p.17
2.2.1. Istituto Italiano di Cultura di Vilnius	p.17
2.2.2. Società Dante Alighieri di Kaunas	p.18
3. Questionario per gli insegnanti di italiano in Lettonia e Lituania	p.18
3.1. Sezione insegnanti: qualifiche, formazione e ambito di insegnamento	p.19
3.2. Sezione studenti: profili e motivazione allo studio dell'italiano	p.20
3.3. Proposte per accrescere l'interesse per lo studio dell'italiano	p.22
3.4. Promozione della lingua e della cultura italiana	p.22
3.5. Proposte per rafforzare la cooperazione tra coloro che si occupano della lingua e della cultura italiana nei Paesi Baltici	p.23
4. Proposte per promuovere lo studio dell'italiano in Lettonia e Lituania	p.23
4.1. <i>CLIL – Content Language Integrated Learning</i>	p.23
4.2. Profilo apprendenti bambini	p.25
4.3. Prospettive di lavoro grazie alla conoscenza dell'italiano	p.26
5. Proposte per rafforzare la collaborazione tra gli insegnanti di italiano in Lettonia e Lituania	p.27
5.1. Strumenti europei	p.28

5.2. Mobilità	p.30
6. Conclusioni	p.31
Bibliografia	p.32
Sitografia	p.34
Appendice. Questionario per gli insegnanti di italiano in Lettonia e Lituania	p.35

## Introduzione

L'interesse a livello diatopico, e in parte anche diacronico, nei confronti dell'insegnamento dell'italiano in Lettonia e in Lituania nasce dalle recenti occasioni di incontro tra coloro che si occupano della promozione della lingua e della cultura italiana negli Stati Baltici, prima fra tutte gli 'Stati Generali della Lingua Italiana' che si sono tenuti nel 2019 presso l'Istituto Italiano di Cultura a Vilnius, in Lituania. Tale opportunità ha portato l'autrice della tesi, ex Presidente dell'ALII - Associazione Lettone degli Insegnanti di Italiano, a sperimentare l'organizzazione di incontri di formazione per insegnanti di italiano in collaborazione con l'Anils - Associazione Nazionale Insegnanti di Italiano e finanziati dall'Ambasciata d'Italia a Riga. Gli incontri, in modalità online sincrona, hanno voluto fornire un sostegno formativo agli insegnanti, diffondere e sperimentare le nuove metodologie per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana, promuovere l'Italia attraverso la diffusione della lingua italiana. La partecipazione attiva dei colleghi della Lettonia e della Lituania e il loro apprezzamento dei contenuti degli incontri hanno suggerito la necessità della creazione di una rete di insegnanti di italiano nei due Stati Baltici nella quale condividere esperienze e aggiornare la formazione degli insegnanti.

La tesi vuole essere un materiale di consultazione per tutti coloro che si interessano all'insegnamento dell'italiano in Lettonia e Lituania. Con l'obiettivo di fotografare l'attuale situazione dell'insegnamento dell'italiano nei due Stati Baltici presi in esame, oltre all'esperienza in prima persona dell'autrice, verranno forniti dati raccolti grazie ai contributi delle istituzioni coinvolte nel campo dell'insegnamento-apprendimento dell'italiano e informazioni tratte da un questionario sottoposto agli insegnanti di italiano di entrambi i Paesi. Il questionario ha permesso di dare voce agli insegnanti ed avere quindi degli spunti di riflessione suggerendo delle proposte per promuovere lo studio dell'italiano L2, da una parte ad apprendenti adulti, in un'ottica di *lifelong learning*, e dall'altra anche ad apprendenti bambini e adolescenti, nel rispetto delle politiche linguistiche europee finalizzate allo sviluppo della competenza plurilingue e pluriculturale. Inoltre, grazie ai risultati raccolti dal questionario, è stato possibile ipotizzare delle azioni volte a rafforzare la cooperazione tra insegnanti e la condivisione di esperienze, per creare una rete solida tra i professionisti del settore della lingua italiana, sostenere la formazione dei docenti in Lettonia e Lituania come garanzia di qualità nel processo di insegnamento. In merito alle proposte, si farà riferimento agli strumenti ed ai programmi europei vigenti, volti a valorizzare l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere, con particolare attenzione alla lingua italiana.

## 1. L'insegnamento dell'italiano in Lettonia e Lituania

La Lettonia e la Lituania condividono un periodo storico che ha influenzato non solo il contesto sociale, culturale ed economico proprio di ciascun Paese, ma anche la presenza dell'insegnamento dell'italiano nel loro territorio a livello diacronico.

Le prime tracce dell'insegnamento dell'italiano si registrano nel Ventesimo secolo nelle università della Lettonia e della Lituania, in Lettonia negli anni Venti ed in Lituania nell'ultimo decennio del Novecento. Ciononostante, dagli anni Quaranta del secolo scorso, l'occupazione sovietica in entrambi i Paesi ha portato ad una chiusura nei confronti di altre lingue e culture e si è dovuta perciò attendere l'indipendenza dall'Unione Sovietica, avvenuta nel 1990 in Lituania e nel 1991 in Lettonia, per giungere alla apertura delle frontiere tra i Paesi dell'ex blocco sovietico e il resto del mondo. Tale passaggio ha favorito, con rispetto alla lingua e alla cultura italiana, l'apertura di scuole di lingua private, corsi universitari e iniziative culturali ponendo così delle basi ancora più solide per la promozione e diffusione della lingua e cultura italiana. Con riferimento al particolare periodo storico e nonostante il fascino verso la cultura italiana insito in entrambi i Paesi e nel mondo fin dal Rinascimento, potremmo quindi parlare di un processo relativamente recente di diffusione del binomio insegnamento-apprendimento della lingua e della cultura italiana in Lettonia e Lituania. Motivati dal crescente interesse per la lingua e la cultura italiana, istituzioni ed insegnanti hanno negli ultimi trent'anni creato un'ampia offerta di corsi ed eventi culturali volti a soddisfare la richiesta di conoscenza verso il nostro Paese e la nostra lingua (cfr. Bankava 2013: 21).

Prima di riportare le descrizioni relative alle istituzioni che offrono corsi di lingua e cultura italiana in entrambi i Paesi, sembra rilevante, al fine di investigare l'interesse per lo studio dell'italiano nei Paesi presi in esame, fare riferimento al Rapporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) del 2018<sup>1</sup>.

Grazie alla collaborazione della Rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura (IIC), il rapporto fornisce dei dati importanti per l'anno accademico 2016-2017 sul numero degli studenti di italiano nel mondo. Di seguito sono stati estratti i dati relativi a Lettonia e Lituania riportati in due tabelle presenti nel documento e che si riferiscono al numero di studenti di italiano suddivisi per Paese e contesti di studio, Tabella 1, e all'insegnamento dell'italiano sostenuto direttamente dal MAECI

---

1 o.l. Rapporto degli Stati Generali della Lingua italiana nel mondo, *L'italiano nel mondo che cambia*, 22 ottobre 2018, Roma [www.esteri.it/mae/resource/doc/2018/10/rapporto\\_2018\\_li.pdf](http://www.esteri.it/mae/resource/doc/2018/10/rapporto_2018_li.pdf)

nell'Unione Europea, Tabella 2.1.

La Tabella 1, *Studenti d'italiano all'estero. Quadro generale*<sup>2</sup>, e i relativi grafici riportano il riepilogo generale degli studenti di italiano nel mondo suddivisi per paese e contesti di studio:

-LETTONIA: Studenti totali 354, di cui:

0 studenti dei corsi tenuti da lettori di ruolo

143 studenti universitari

0 studenti delle scuole statali paritarie, non paritarie, delle sezioni bilingui/internazionali e delle scuole europee

106 studenti delle scuole locali

0 iscritti ai corsi degli Istituti Italiani di Cultura

0 studenti dei corsi degli Enti gestori o promotori

7 studenti della Società Dante Alighieri

98 studenti di altre istituzioni

-LITUANIA: Studenti totali 1.338, di cui:

0 studenti dei corsi tenuti da lettori di ruolo

684 studenti universitari

0 studenti delle scuole statali paritarie, non paritarie, delle sezioni bilingui/internazionali e delle scuole europee

86 studenti delle scuole locali

306 iscritti ai corsi degli Istituti Italiani di Cultura

0 studenti dei corsi degli Enti gestori o promotori

140 studenti della Società Dante Alighieri

122 studenti di altre istituzioni

La Tabella 2.1<sup>3</sup>, riporta i dati relativi all'insegnamento dell'italiano sostenuto direttamente dal MAECI

---

2 o.l. Tabella 1, *Studenti d'italiano all'estero. Quadro generale*, Lettonia e Lituania p.14, Rapporto degli Stati Generali della Lingua italiana nel mondo, *L'italiano nel mondo che cambia*, 22 ottobre 2018, Roma  
[www.esteri.it/mae/resource/doc/2018/10/rapporto\\_2018\\_li.pdf](http://www.esteri.it/mae/resource/doc/2018/10/rapporto_2018_li.pdf)

3 o.l. Tabella 2.1, *Insegnamento dell'italiano sostenuto dal MAECI. Unione Europea*, Lettonia e Lituania p.17, Rapporto degli Stati Generali della Lingua italiana nel mondo, *L'italiano nel mondo che cambia*, 22 ottobre 2018, Roma  
[www.esteri.it/mae/resource/doc/2018/10/rapporto\\_2018\\_li.pdf](http://www.esteri.it/mae/resource/doc/2018/10/rapporto_2018_li.pdf)

nell'Unione Europea suddivisi per Paesi:

-LETTONIA Studenti totali 198, di cui  
198 studenti universitari (lettori MAECI e contributi cattedre)  
0 studenti scuole italiane statali all'estero  
0 studenti scuole italiane paritarie e non paritarie all'estero  
0 studenti sezioni bilingui/internazionali c/o scuole straniere  
0 studenti scuole europee  
0 studenti dei docenti ministeriali c/o scuole straniere  
0 studenti corsi Enti Gestori  
0 iscritti ai corsi IIC

-LITUANIA Studenti totali 889, di cui:  
583 studenti universitari (lettori MAECI e contributi cattedre)  
0 studenti scuole italiane statali all'estero  
0 studenti scuole italiane paritarie e non paritarie all'estero  
0 studenti sezioni bilingui/internazionali. c/o scuole straniere  
0 studenti scuole europee  
0 studenti dei docenti ministeriali c/o scuole straniere  
0 studenti corsi Enti Gestori  
306 iscritti ai corsi IIC

Confrontando i dati riportati nella Tabella 1 è possibile notare che in Lettonia il numero totale degli studenti di italiano corrisponde a quasi un terzo del numero degli studenti presenti in Lituania. Tale differenza è certamente dovuta alla presenza dell'Istituto Italiano di Cultura a Vilnius che oltre ad occuparsi di diffondere la cultura italiana, offre anche dei corsi di lingua. Anche il numero degli studenti universitari è maggiore in Lituania, nonostante in entrambi i Paesi due siano le istituzioni in cui si insegna l'italiano: in Lituania l'Università di Vilnius e l'Università Vytautas Magno di Kaunas, in Lettonia l'Università della Lettonia e l'Accademia della Cultura della Lettonia a Riga. Un altro dato su cui sembra importante riflettere è il numero degli studenti che frequentano i corsi presso la Società Dante Alighieri, questo aspetto verrà approfondito nei paragrafi relativi alle sedi delle Società Dante Alighieri di ciascun Paese (par. 2.1.3 e 2.2.2).



Contestualmente, se consideriamo i dati rilevati nella Tabella 2.1, si osserva che il numero degli studenti iscritti ai corsi dell'IIC di Vilnius rappresentano un quantitativo notevole sul numero totale di studenti, evidenziando l'importanza della presenza di un Istituto Italiano di Cultura all'estero per la diffusione dello studio della lingua italiana.

Riguardo le università e il ruolo di lettore dobbiamo ricordare che i lettori di italiano sono stati soppressi rispettivamente nel 2013 in Lituania e nel 2015 in Lettonia ed, in seguito, il MAECI ha dato la possibilità alle istituzioni di richiedere un finanziamento annuale per continuare a sostenere le cattedre di italiano, per questo i dati degli studenti universitari della Tabella 2.1 fanno riferimento al contributo per le cattedre del Governo italiano e non ai lettori MAECI.

### *1.1. Enti preposti allo studio dell'italiano in Lettonia*

L'analisi in Lettonia si restringe alla capitale Riga, centro primario di diffusione della cultura e della lingua italiana. La prima istituzione in cui l'italiano è diventato materia di studio è l'Università della Lettonia con sede a Riga la quale nel 1921 ospitava 250 tra studenti e docenti e nel 1923 ha accolto la prima lettrice, Clara Koisono Gersone, che ha portato avanti il suo incarico fino all'anno accademico 1938-39. Oltre alla Facoltà di Lingue dell'Università di Riga, la docente Gersone ha insegnato anche al Conservatorio, in cui la conoscenza della lingua italiana era obbligatoria per i corsi di canto, e all'Università del Popolo tenendo lezioni di letteratura e storia italiana. La seconda guerra mondiale ha portato alla chiusura dei corsi universitari che avevano visto la loro temporanea riapertura negli anni 1947-48 assegnando alla professoressa A.Bojate l'insegnamento delle discipline filologiche fino alla decisione della chiusura della Cattedra di Lingue Romanze nel 1951. In Lettonia solo dopo il 1991, anno dell'indipendenza dall'Unione Sovietica, si assiste alla nascita di scuole di lingue private, corsi universitari e proposte culturali volte a soddisfare la crescente 'sete di conoscenza' nei confronti della lingua e della cultura italiana. Dopo ben 44 anni di sospensione l'insegnamento dell'italiano all'Università di Riga verrà ripreso nel 1995 e i corsi continuano ad essere attivi ancora oggi. (cfr. Medvedeva 2009: 9-10)

### *1.1.2. Università della Lettonia e Accademia della Cultura della Lettonia*

Come anticipato nell'introduzione di questo capitolo, l'Università è stata la prima istituzione in cui è stato insegnato l'italiano in Lettonia. Oltre ai docenti, un'importante presenza è stata quella del lettore

di ruolo inviato dal Ministero degli Affari Esteri che ha esercitato negli anni una vera e propria funzione di ambasciatore della lingua e della cultura italiana nel contesto universitario, occupandosi non solo delle lezioni all'interno dell'Università, ma anche dell'organizzazione di eventi, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Riga. Ciononostante, dal 2015 il MAECI ha deciso di sopprimere la figura del lettore di ruolo nell'Università di Riga, impiegando i lettori esistenti in facoltà con maggiore partecipazione o in centri linguistici più importanti. Al fine di mantenere la cattedra esistente e continuare a garantire il funzionamento dei corsi di lingua italiana, il MAECI iniziò a pubblicare ogni anno un bando per gli istituti superiori e le università offrendo un bonus economico a supporto dell'insegnamento della lingua italiana. L'entità del bonus cambia ogni anno in base alle disponibilità del Ministero e di solito viene usato come integrazione agli stipendi dei docenti. In media ci sono stati sempre tre docenti impiegati nell'insegnamento della lingua italiana presso l'Università della Lettonia.

Con riferimento alla situazione attuale, il numero degli studenti è andato diminuendo progressivamente ma questo problema, riscontrato anche in altre facoltà universitarie a Riga, sembra essere una questione più ampia e non siamo a conoscenza se l'Università della Lettonia stia indagando le possibili cause come potrebbero esserlo il calo demografico, l'emigrazione o altri fattori.

Bisogna comunque tener presente che l'insegnamento dell'italiano fa parte del corso di Filologia francese dove appare come seconda lingua e si può scegliere tra spagnolo o italiano, e a partire dal secondo anno ci sono meno crediti per la seconda lingua rispetto alla prima. La tesi di laurea può essere fatta in una delle due lingue ed il titolo di laurea riporta entrambe le lingue studiate (ad esempio francese ed italiano o francese e spagnolo).

La laurea prevede un percorso quadriennale, ma da settembre 2021 verrà ridotto a tre anni con una conseguente diminuzione del 30% del numero di ore e di corsi offerti. Nel 2017 per il corso di Master in Culture Romanze si era deciso di includere anche il modulo di lingua italiana, ma dal settembre del 2020 non è stato più attivato in quanto non si è raggiunto il numero minimo di studenti necessario ad aprire il corso.

Per quanto riguarda le ore di studio, il primo anno gli studenti hanno una lezione di 90 minuti tutti i giorni per entrambi i semestri.

A partire dal secondo anno, i corsi teorici sono di:

-Storia dell'arte e della letteratura italiana

-Traduzione ed interpretariato

- Storia e geografia dell'Italia
- Italiano commerciale (o Italiano per le aziende)
- Pragmatica della lingua italiana
- La lingua italiana nel contesto contemporaneo
- Lingua e cultura italiana nelle relazioni con la Lettonia

Dal secondo anno in poi gli studenti hanno una media di tre lezioni d'italiano ogni settimana, 4 ore e mezzo complessive.

Alcuni laureati si trasferiscono in Italia, di solito per motivi personali o per proseguire gli studi. A livello professionale, chi lavora con l'italiano lo fa in compagnie che hanno rapporti commerciali con l'Italia. Purtroppo, non è presente una procedura standard che segua gli studenti dopo la laurea quindi queste informazioni vengono ottenute in modo informale dagli studenti con cui i docenti restano in contatto.

La Facoltà possiede ufficialmente un 'Centro studi di lingua e cultura italiana' che per anni ha organizzato regolarmente un cineforum settimanale i cui materiali sono sempre stati forniti dal MAECI attraverso l'Ambasciata. Il Centro ha inoltre partecipato ad attività di promozione linguistica insieme ai colleghi docenti di francese e di spagnolo.

Con il supporto dell'Ambasciata d'Italia a Riga è stata organizzata nel giugno del 2019 una 'Giornata internazionale di studi - La cultura italiana nel Baltico: storie, relazioni, approcci' con la partecipazione di colleghi italiani, lituani ed estoni. Da tale giornata è stato tratto un volume<sup>4</sup> con gli interventi dei docenti che vi hanno partecipato<sup>5</sup>.

Per quanto riguarda le certificazioni di italiano a stranieri, l'Università di Riga è tra le sedi convenzionate per la somministrazione degli esami CILS<sup>6</sup>.

-L'Accademia della Cultura della Lettonia fu fondata nel 1990. Il Dipartimento di Comunicazione Interculturale e Lingue Straniere realizza l'insegnamento della lingua italiana a livello universitario dal 2005 attraverso il corso di laurea in Relazioni Interculturali tra Lettonia e Italia che comprende dei corsi di lingua italiana dal livello A1 al livello C1 in cui viene approfondito anche lo studio della storia, della geografia e della letteratura italiana. L'obiettivo di tale programma è preparare gli italianisti lettoni a raggiungere una buona conoscenza delle lingue e delle relative materie teoriche. Viene offerto

---

4 Napolitano R., Ardoino D., 2020

5 Informazioni raccolte grazie al contributo di Giulio Lo Bello, Direttore del Centro studi di lingua e cultura italiana presso l'Università della Lettonia, ricevuto via e-mail come comunicazione personale

6 Certificazione di Italiano come Lingua Straniera, per approfondimenti consultare: <https://cils.unistrasi.it/home.asp>

anche il corso di studi della lingua italiana come lingua straniera dal livello A1 al livello B1 per gli studenti di altri corsi. L'Accademia della Cultura è l'unica istituzione in Lettonia che fornisce un corso di laurea nell'ambito dell'italianistica. L'iscrizione al corso avviene una volta ogni quattro anni<sup>7</sup>.

### 1.1.3. Scuole

Prima di presentare le scuole in cui vengono offerti i corsi di italiano, è bene chiarire la struttura del sistema educativo lettone. In Lettonia il primo ciclo di istruzione va sotto il nome di *Pamatskola* e si suddivide in *Sākumskola*, corrispondente alla scuola primaria italiana che dura quattro anni, e *Pamatskola* che dura 5 anni, equivalente alla scuola secondaria di primo grado in Italia. A differenza dell'Italia non si tratta di due cicli distinti e gli studenti frequentano lo stesso istituto per tutta la durata della *Pamatskola*, per un totale di nove anni. All'età di sette anni si inizia la scuola primaria, a differenza della scuola italiana che invece si inizia a sei anni. Per riferirsi agli anni della *Pamatskola* è abitudine fare riferimento alla classe di frequenza: il primo anno di scuola, corrisponde alla classe prima e l'ultimo anno, il nono, corrisponde alla classe nona. Questa precisazione sugli anni scolastici sarà utile per la lettura della descrizione dei corsi di cui si riportano di seguito le informazioni.

Le scuole superiori durano 3 anni, dal decimo al dodicesimo anno. All'inizio della scuola secondaria di secondo grado, gli studenti scelgono determinati ambiti di studio come quello scientifico, umanistico, linguistico ed altri. Solitamente all'interno dello stesso istituto si trovano tre possibili ambiti. Inoltre esistono in Lettonia delle scuole che vanno sotto il nome di ginnasio, *ģimnāzija*, che iniziano dal settimo e arrivano fino al dodicesimo anno. Nei ginnasi l'indirizzo di studio viene scelto solo al decimo anno poiché, durante i primi 9 anni, l'istruzione è la stessa per tutte le scuole del Paese e possono cambiare eventualmente solo le lingue straniere che vengono offerte nelle differenti scuole.

Di seguito, in ordine cronologico di istituzione del corso, le scuole in cui si insegna l'italiano come lingua curricolare o a scelta.

-La Scuola Superiore di Musica di J. Medins di Riga, *J. Mediņa Rīgas Mūzikas vidusskola*, è stata fondata nel 1950 e fin dagli inizi si sono svolte anche le lezioni di italiano. Per gli studenti di canto lirico la lingua italiana è obbligatoria il primo anno. Dopo il terzo anno possono continuare a studiare l'italiano a scelta tra il tedesco e il russo. Per due anni, 2018 e 2019, la scuola ha partecipato a *La*

---

<sup>7</sup> Informazioni raccolte grazie al contributo di Nicola Corcelli, docente presso *Latvijas Kultūras Akadēmija e Rīgas Katoļu ģimnāzijas*, ricevuto via e-mail come comunicazione personale

*Settimana della Lingua italiana nel mondo* con un concerto di musica classica e jazz<sup>8</sup>.

-Il corso di italiano al Liceo Musicale del Duomo di Riga, *Rīgas Doma kora skolā*, è stato attivato nel 2008. Le lezioni sono rivolte ai cantanti e ai direttori di coro. Sono organizzati quattro corsi, ogni corso dura due anni e ciascuno ha la durata di due ore alla settimana durante le quali vengono insegnate le basi della lingua italiana, soprattutto la pronuncia poiché i cantanti devono cantare le arie dalle opere italiane. Durante le lezioni vengono proposti frammenti di opere, se ne discutono i personaggi, il loro carattere e si analizzano le arie più famose<sup>9</sup>.

-Nella Scuola Primaria di Arte Applicata, *Rīgas Centra Daiļamatniecības pamatskola*, il corso di italiano è attivo dal 2015, attualmente le lezioni si svolgono una volta a settimana per gli studenti della seconda, terza e quarta classe. La scuola collabora anche con gli insegnanti di musica e di teatro della scuola stessa e con la Società Dante Alighieri di Riga organizzando delle mostre per *La Settimana della Lingua italiana nel Mondo*.

-Il corso di italiano al Ginnasio Statale 3 di Riga, *Rīgas Valsts 3. ģimnāzija*, è attivo dal 2015 si svolge per quattro ore a settimana ed è suddiviso in due incontri. Si tratta di un corso che gli studenti possono decidere di frequentare scegliendo tra il francese, lo spagnolo, il tedesco, il russo e il lettone come lingua straniera. Gli studenti partecipano agli eventi culturali organizzati dall'Ambasciata Italiana e agli eventi proposti nelle edizioni della *Settimana della Lingua italiana nel mondo*.

-Nel Liceo della Cultura di Riga, *Rīgas Kultūru Vidusskola*, la cattedra di lingua italiana è stata fondata nel 2017. L'italiano è una materia a scelta tra francese, spagnolo e russo. È stato creato anche un *Club di italiano*, un corso di grammatica in cui vengono integrati anche temi legati alla cultura italiana. Il numero di iscritti nell'anno accademico 2020-2021 è di 22 studenti. Gli iscritti al *Club di italiano* nell'anno accademico 2020-2021 sono 5.<sup>10</sup>

-Il Ginnasio Cattolico di Riga, *Rīgas Katoļu ģimnāzijas*, ha tra gli insegnamenti curricolari la lingua

---

8 Informazioni raccolte grazie al contributo di Irena Pujate, insegnante presso *Rīgas Centra Daiļamatniecības pamatskola*, *Rīgas Valsts 3. ģimnāzija* e *J.Mediņa Rīgas Mūzikas vidusskola*, ricevuto via e-mail come comunicazione personale

9 Informazioni raccolte grazie al contributo di Anna Upeniece, insegnante presso *Rīgas Doma kora skolā*, ricevuto via e-mail come comunicazione personale

10 Informazioni raccolte grazie al contributo di Rosario Napolitano, lettore presso l'Università della Lettonia e docente presso *Rīgas Kultūru Vidusskola*, ricevuto via e-mail come comunicazione personale

italiana come seconda lingua obbligatoria, a partire dall'anno accademico 2011-12. Tale opzione non solo è un fattore di unicità nel panorama delle scuole della Lettonia, ma ha anche portato alla creazione di progetti extracurricolari tra Lettonia ed Italia come, ad esempio, lo scambio culturale con il Liceo "Copernico" di Bologna nell'anno accademico 2019-2020.

La lingua italiana si studia dalla sesta alla dodicesima classe per tre ore a settimana, all'interno di ogni corso, ed è a scelta insieme all'inglese, lo spagnolo e il russo. Oltre all'insegnamento della lingua vengono affrontati temi relativi alla cultura italiana.

Per quanto riguarda le scuole di lingua, dopo una ricerca sui siti internet delle scuole di lingua a Riga, possiamo constatare che attualmente l'italiano viene insegnato in 7 scuole le quali offrono sia lezioni individuali che corsi di gruppo per tutti i livelli, dai principianti ai livelli avanzati: L'ITALII, Leonardo da Vinci, Polyglot, Pygmalion, Skrivanek, NH Macibu Centrs, IH-Satva.

Le scuole menzionate propongono solitamente corsi di lingua, mentre la scuola e centro culturale L'ITALII si colloca al primo posto per la varietà di attività culturali offerte per coinvolgere gli studenti. Il centro collabora anche con l'Ambasciata d'Italia a Riga nell'organizzazione degli eventi della *Settimana della Lingua italiana nel mondo*. Tra le attività culturali offerte negli ultimi mesi, la scuola ha creato degli incontri gratuiti online dal titolo 'Piacere di conoscerti!' per dare la parola agli italiani che si trovano in Lettonia per lavoro, studio e altre motivazioni. Ad ogni incontro sono presenti due italiani membri della comunità italiana in Lettonia provenienti da diverse regioni d'Italia, motivando i partecipanti allo studio e dando l'opportunità di conoscere diverse realtà italiane.

La scuola ha inoltre finanziato, insieme all'Ambasciata d'Italia a Riga, il libro *Itālija ar mani*, L'Italia con me, dell'insegnante Ieva Smilģe. Nel libro sono state raccolte le impressioni e le scoperte dell'autrice sulla cucina, le feste, la lingua e la vita in Italia, mettendo così in risalto gli aspetti della cultura italiana che si differenziano da quelli della cultura lettone. Le illustrazioni del libro sono state create dall'illustratrice Zane Homka e il design del libro è stato curato da Baiba Linga-Berzina. Nel 2020 il libro ha vinto il premio *Zelta Abele* per il suo design.

### *1.2. Enti preposti allo studio dell'italiano in Lituania*

In Lituania due sono le principali città, Vilnius e Kaunas, in cui vengono offerti corsi di lingua e cultura italiana. Tra le scuole di lingua i corsi di italiano si tengono a Vilnius presso *Italia Terra Mea, Italiano*,

*Kalba, In Avanti*, ed a Kaunas presso *Accademia italiana, Kalba, Gloria lingua*.

Rispetto alla Lettonia, l'insegnamento dell'italiano in Lituania non è molto diffuso nelle scuole. Il sistema educativo lituano è suddiviso in: scuola elementare, dai 7 agli 11 anni; scuola media dagli 11 ai 17 anni; scuola media superiore dai 17 ai 19 anni. In alternativa, esistono i preginnasi, dai 7 ai 15 anni, e i ginnasi, dai 15 ai 19 anni. Dai 14 anni, gli studenti possono scegliere le scuole medie superiori professionali, 7 anni di studio, o, a partire dai 18 anni, gli istituti professionali, per la durata di tre anni. L'insegnamento delle lingue straniere è introdotto a partire dal secondo anno, prima lingua straniera, e dal quinto-sesto anno, seconda e terza lingua straniera. Nelle 4 scuole in cui si insegna l'italiano, questo è materia facoltativa. Nel Ginnasio *Putiny* di Alytus, Ginnasio *V.Zemkalnio* di Panevezys e Ginnasio *Zemynos* di Vilnius i corsi di italiano sono facoltativi e aperti agli amanti della lingua e cultura italiana. Al Ginnasio *Uzupis* di Vilnius, che riceve dal MAECI il contributo per la cattedra d'italiano, si trova il maggior numero di studenti, 60 alunni. Un altro ginnasio a Vilnius in cui l'italiano viene insegnato come materia non curricolare è *Vilniaus Žirmūnų gimnazija* e la stessa docente di italiano insegna anche presso l'Università della Terza Età, *Medardo Čoboto Trečiojo Amžiaus Universitetas*, in cui l'italiano è una lingua a scelta tra inglese, francese, spagnolo e tedesco. Tra le lingue a scelta nelle scuole medie e superiori nell'a.a.2017-2018 come prima lingua, al primo posto si trova l'inglese seguito dal tedesco, russo, francese. Come seconda lingua russo, tedesco, francese, inglese, l'italiano è al sesto posto con 23 alunni. Come terza lingua l'italiano è al quinto posto con 40 alunni dopo il russo, francese, spagnolo e tedesco<sup>11</sup>.

### 1.2.1. Università di Vilnius e Università Vytautas Magno

In Lituania un ruolo fondamentale per la diffusione dell'italiano è svolto dall'Università di Vilnius, fondata nel 1579. L'insegnamento della lingua italiana risale alla fine del XX secolo contemporaneamente alla traduzione di autori italiani e agli studi riguardanti l'Italia (Arduino 2020: 88-89). Come anticipato, proprio in quegli anni e, più precisamente, nel marzo del 1990 la Lituania diventa uno stato indipendente aprendosi così anche verso lo studio della cultura e della lingua italiana. Nel 2015 nasce il corso di laurea di primo livello in Filologia italiana. Nota di merito dell'Università di Vilnius è da considerarsi il fatto che sia stata a lungo l'unico centro universitario in Lituania, il più antico delle Repubbliche Baltiche e la più antica università dell'Unione Sovietica (Arduino 2020: 90).

---

11 Informazioni raccolte grazie al contributo personale di Vieri Sorace-Maresca, Direttore dell'Istituto Italiano della Cultura di Vilnius, Relazione *Italiano in Lituania* (e-mail del 10 dicembre 2020)

La lingua italiana è divenuta nel tempo sempre più prestigiosa in particolare all'inizio del 1800 grazie alle numerose opere teatrali in cui si usava l'italiano nella recitazione, ai molti studenti benestanti che studiavano nelle università italiane e alla comunità italiana presente in quegli anni a Vilnius. L'insegnamento dell'italiano divenne ufficiale nel 1808 con il docente Aloisio Luigi Capelli il quale si occupò dell'insegnamento della lingua e della cultura italiana. Nel 1922 con l'attivazione della Cattedra di Filologia Romanza venne insegnata anche la lingua e la letteratura italiana. Si dovrà poi attendere il 1963, anno dal quale il romanista Dangeritus Čebelis insegnò italiano come materia facoltativa fino al 1966, anno in cui subentrò Beatriz Amelia Smilgiūtė Strimaitienė al cui fianco giunse poi nel 1993 Dainius Būrė. In quel periodo ci fu un aumento dell'interesse verso la lingua e la cultura italiana grazie anche all'attività di cooperazione tra il Ministero degli Affari Esteri d'Italia e l'Ambasciata d'Italia a Vilnius che portò anche all'arrivo del primo lettore nel 1995 (cfr Ardoino 2020: 95-97). Come per la Lettonia, anche in Lituania i lettori non sono più presenti nelle università, a partire dall'a.a. 2012-2013.

-Presso l'Università di Vilnius, *Vilniaus Universitetas (VU)*, sono presenti un corso di laurea quadriennale in Italianistica e un corso di laurea specialistica in Linguistica italiana.

La laurea quadriennale in Italianistica è nata nel 2015<sup>12</sup>. Nel 2019 si sono laureati 10 studenti, dei 20 iscritti e, nel 2020, 14 studenti laureati dei 16 iscritti.

Nell'anno accademico 2020-2021 gli studenti del primo anno sono 25, di cui 8 provengono dai cosiddetti *minor studies*. Gli studenti dei *minor studies* sono quegli studenti che hanno scelto l'italianistica come integrazione e hanno come profilo principale un altro tipo di studi come ad esempio anglistica o francesistica. I *minor studies* durano 5 semestri, equivalgono a 60 crediti e possono essere scelti dallo studente a partire dal secondo anno degli studi. In totale nell'anno accademico 2020-2021 gli iscritti al corso di laurea sono 73: 25 studenti al primo anno, 21 al secondo anno, 16 al terzo anno di cui 3 dai *minor studies* e 11 al quarto anno.

Il corso di Laurea specialistica in Linguistica italiana è attivo dal 2018, attualmente ci sono due iscritti e le materie relative all'insegnamento dell'italiano sono:

-Dialettologia e geolinguistica italiana

-Grammatica contrastiva della lingua lituana e italiana

---

12 o.l. Per maggiori informazioni sulle materie di studio è possibile visitare il sito dell'Università di Vilnius, Dipartimento di Filologia, <https://www.vu.lt/en/scientific-report-2019/faculties/faculty-of-philology>



-Storia della lingua italiana fino al XVIII secolo

-Storia della lingua italiana (XIX - XXI sec.)<sup>13</sup>

-Nella città di Kaunas il corso di Laurea quadriennale in Italianistica e Lingue Romanze è attivo dal 2012 presso l'Università Vytautas Magno, *Vytauto Didžiojo Universitetas*. Nell'anno accademico 2020-2021 gli studenti del primo anno sono 11, del secondo anno 20, del terzo 11 e del quarto 8, altri 7 provengono dai *minor studies* per un totale di 57 studenti.

Le materie sono:

-Lingua e cultura italiana I-II-III

-Grammatica italiana I

-Letteratura italiana

-Traduzione dall'italiano

-Storia dell'arte italiana<sup>14</sup>

## 2. Promozione della lingua e della cultura italiana in Lettonia e Lituania

### 2.1. Istituzioni preposte alla promozione della lingua e della cultura italiana in Lettonia

In Lettonia tre sono le istituzioni che si occupano della promozione della lingua e in particolare della cultura italiana. Non essendo presente in territorio lettone un Istituto Italiano di Cultura, la maggior parte delle iniziative sono sostenute dall'Ambasciata d'Italia a Riga, seguita dall'ALII, Associazione Lettone degli Insegnanti di Italiano, e dalla Società Dante Alighieri di Riga.

#### 2.1.1. Ambasciata d'Italia a Riga

L'Ambasciata d'Italia a Riga è la prima tra le istituzioni in Lettonia che si occupa della promozione della lingua e della cultura italiana. Numerosi sono gli eventi promossi negli anni per coinvolgere ed avvicinare alla cultura italiana la popolazione lettone e i residenti italiani in Lettonia. Ogni anno l'Ambasciata organizza la *Settimana della Lingua italiana nel mondo* al cui programma partecipano

---

13 Informazioni raccolte grazie al contributo di Dainius Būrė, docente presso *Vilniaus universitetas*, ricevuto via e-mail come comunicazione personale

14 Informazioni raccolte grazie al contributo di Jurgita Macijauskaitė-Bonda, docente presso *Vytauto Didžiojo Universitetas*, ricevuto via e-mail come comunicazione personale

attivamente i docenti di italiano di scuole, accademie, università, l'ALII, la Società Dante Alighieri nonché gli studenti di alcune istituzioni locali. Il programma di promozione investe diversi campi della cultura italiana dal design, all'arte, al cinema, alla moda, alla musica ed alla cucina. Tra gli eventi più recenti a cui l'Ambasciata ha partecipato, ricordiamo: *Riga Fashion Week*, per promuovere il coinvolgimento di importanti aziende italiane; *Baltpour - International Travel Trade Fair*, la più importante fiera sul turismo dei Paesi Baltici; *Jurmala Resort Festival*; *Riga Food*; *Settimana della Cucina italiana nel Mondo*; proiezione di vari film di rilievo nel panorama del cinema italiano e della cultura italiana presso la sala multimediale dell'Ambasciata; *Giornata dell'Europa*; concerti di musica classica con ospiti musicisti italiani; mostre di artisti italiani; Conferenza Internazionale di Studi *La Cultura Italiana nel Baltico*<sup>15</sup>.

L'Ambasciata d'Italia a Riga finanzia inoltre dal 2017 i corsi di italiano presso il Ministero degli Affari Esteri della Lettonia promuovendo la lingua e la cultura italiana tra i diplomatici per incoraggiare e fortificare le relazioni tra l'Italia e la Lettonia. Tra il 2020 e il 2021 l'ALII, Associazione Lettone degli Insegnanti di Italiano, ha potuto organizzare, grazie al sostegno dell'Ambasciata, dei seminari di formazione per insegnanti di italiano, ospitando dei docenti di fama internazionale nel campo dell'insegnamento dell'italiano e facendo sì che si instaurassero le basi per le relazioni tra i docenti di italiano degli altri Stati Baltici.

### 2.1.2. Associazione Lettone degli Insegnanti di Italiano (ALII)

L'Associazione Lettone degli Insegnanti di Italiano è un'associazione senza scopo di lucro, fondata nel 2007 con lo scopo di riunire gli specialisti che lavorano nell'ambito dell'insegnamento della lingua italiana. L'obiettivo dell'Associazione è quello di instaurare una collaborazione tra gli insegnanti d'italiano, contribuire ad uno scambio di esperienze ottenuto nel proprio Paese oppure all'estero, migliorare la qualifica di insegnamento, nonché promuovere la lingua, la letteratura e lo status culturale dell'Italia.

Le principali attività dell'associazione sono:

-Organizzazione di seminari per gli insegnanti su temi attuali nell'ambito della lingua, letteratura e cultura italiana;

---

<sup>15</sup> Informazioni raccolte grazie al contributo di Linda Katlapa, assistente culturale presso l'Ambasciata d'Italia a Riga, ricevuto via e-mail come comunicazione personale

-Promozione della *Settimana della Lingua italiana nel mondo*;

-Pubblicazione di lavori degli insegnanti d'italiano in Lettonia;

-Organizzazione dei seminari di lingua, letteratura e cultura italiana per insegnanti e studenti.

ALII collabora inoltre con l'Ambasciata d'Italia in Lettonia e l'Associazione degli insegnanti della lingua lettone, nonché con altre organizzazioni straniere<sup>16</sup>.

L'Associazione organizza e partecipa a differenti eventi che negli anni sono diventati delle vere e proprie tradizioni sia per i soci membri che li organizzano e li gestiscono, sia per i partecipanti, all'interno dei quali solitamente i soci preparano dei workshop su diversi temi legati alla lingua e alla cultura italiana:

-*Settimana della Lingua italiana nel mondo*

-*Settimana delle lingue europee* presso ES MAJA

-Mercato italiano presso il mercato di Kalnciema

-Workshop per bambini legati alle tradizioni italiane (es. carnevale, invenzioni)

-*Caccia all'Italia*: gioco di orientamento per le strade della città di Riga in cui i partecipanti mettono in gioco le proprie conoscenze della lingua e della cultura italiana.

Riguardo la formazione degli insegnanti, i docenti sono diventati sempre più consapevoli del proprio ruolo e hanno sviluppato un interesse per la propria formazione e il confronto fra colleghi. Grazie a internet e all'evoluzione delle tecnologie online si sono inoltre create le condizioni per diffondere maggiori e migliori opportunità di contatto, comunicazione e condivisione. In questa ottica, e dopo aver partecipato agli 'Stati Generali della Lingua Italiana' a Vilnius nel 2019, nel 2020 e nel 2021 grazie al finanziamento dell'Ambasciata d'Italia a Riga e al supporto dell'Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere - sezione Euroest, l'ALII ha organizzato dei seminari online in modalità sincrona per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti di italiano negli Stati Baltici. Di seguito si riportano i nomi dei relatori - professionisti nel campo dell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera - e le tematiche affrontate:

-Paolo Balboni: Come insegnare l'Italia. L'insegnante come mediatore tra culture differenti

---

16 o.l. Sito Internet dell'Associazione Lettone degli Insegnanti di Italiano, disponibile in lingua lettone ed italiana, <http://www.alii.lv/pages.php?id=21&lang=it>

-Marco Mezzadri: Insegnare grammatica e insegnare il lessico parlando in italiano

-Pierangela Diadori: Insegnare italiano L2 con i fumetti

-Antonio Serra: Perché agli italiani piacciono i fumetti

-Donatella Troncarelli: Insegnare l'italiano online

-Ekaterina Kramkova: Insegnare italiano online. Buone pratiche

Grazie a questi incontri, l'Associazione e tutti i soci membri (attualmente 14) sono riusciti ad instaurare delle relazioni con gli altri Stati Baltici che, se coltivate anche in futuro, porteranno al consolidamento di una importante rete di professionisti nel campo dell'insegnamento dell'italiano.

### 2.1.3. Società Dante Alighieri di Riga

L'iniziativa di creare in Lettonia la sede della Società Dante Alighieri fu della regista di cinema documentario Laima Zurgina. La Società Dante Alighieri di Riga è stata fondata nel 1996, il primo presidente fu il Prof. Ojars Sparitis, che in quel periodo era Ministro della Cultura della Lettonia. Il primo docente dei corsi fu Giovanni Fanton, il quale faceva parte del Consiglio di Amministrazione della Dante Alighieri. Giovanni Fanton è stato docente d'italiano anche presso l'Università della Lettonia ed ha pubblicato un libro `Grammatica italiana per lettoni`. In seguito, i corsi di lingua italiana sono stati svolti dai lettori dell'Università della Lettonia fino al 2015, anno in cui è stato soppresso il ruolo di lettore presso l'Università. Leonards Varžinskis, socio della Società, si è successivamente occupato dei corsi di lingua italiana aperti sia ai soci che agli interessati, ma riscontrando un calo delle iscrizioni e la mancanza di uno spazio in cui svolgere le lezioni, i corsi non sono attualmente disponibili. A differenza della Lituania, la sede di Riga non eroga il Certificato PLIDA<sup>17</sup>. Riguardo gli eventi culturali, la Società collabora con l'Ambasciata d'Italia a Riga durante la *Settimana della Lingua italiana nel mondo*, organizza inoltre mostre e conferenze su temi legati all'Italia. I soci sono prevalentemente amanti della cultura e della lingua italiana tra cui traduttori, artisti ed insegnanti. Dal 2012 ogni due anni si svolge la cerimonia del 'Gran Premio Dante Alighieri' durante la quale vengono assegnati quattro premi come riconoscimento per il contributo alla diffusione della cultura e della lingua italiana in Lettonia. Dal 2005 al 2010 l'evento si è svolto una volta all'anno<sup>18</sup>.

---

17 PLIDA – Certificato di Competenza in Lingua Italiana della Società Dante Alighieri

18 Informazioni raccolte grazie al contributo di Hella Milbreta-Holma, Vicepresidente della Società Dante Alighieri di Riga, ricevuto via mail come comunicazione personale

## 2.2. Istituzioni preposte alla promozione della lingua e della cultura italiana in Lituania

In Lituania le principali istituzioni che si occupano di promuovere e diffondere la lingua e la cultura italiana sono l'Istituto Italiano di Cultura di Vilnius, uno degli 83<sup>19</sup> Istituti Italiani di Cultura nel mondo, insieme alla Società Dante Alighieri con sede a Kaunas.

### 2.2.1. Istituto Italiano di Cultura di Vilnius

L'IIC di Vilnius è l'unico Istituto Italiano di Cultura degli Stati Baltici ed è stato inaugurato nel 2000 (cfr Ardoino 2020: 95) per promuovere e diffondere la lingua e la cultura italiana in Lituania. L'Istituto offre corsi di lingua e cultura italiana e per gli interessati vi è possibile svolgere gli esami CILS (Certificazione di Italiano come Lingua Straniera dell'Università per Stranieri di Siena). Gli studenti e gli iscritti all'associazione *Amici dell'Istituto* possono accedere a una mediateca ed a una biblioteca per consultare e prendere in prestito libri, cd, riviste e giornali italiani. Il centro offre anche un servizio di informazione e documentazione sull'Italia nel campo culturale e degli studi ed un Cineclub. Per la programmazione degli eventi l'Istituto collabora con i principali enti ed istituzioni locali tra cui per le conferenze, i seminari e i masterclass, con le istituzioni universitarie e accademiche: *Vilniaus universitetas*, *Vilniaus pedagoginis universitetas*, *Vilniaus dailės akademija*, *Lietuvos muzikos ir teatro akademija*, *Kauno Vytauto Didžiojo universitetas*. L'Istituto partecipa solitamente ai seguenti festival ed eventi: *Vilniaus festivalis*, *Kaunas Jazz Festival*, *Senosios muzikos festivalis* `Banchetto musicale`, *Kino pavasaris*, *Skamba skamba kankliai*, *Mados infekcija*, *Pažaislio muzikos festivalis*. Infine, l'Istituto partecipa annualmente alla Fiera del Libro e alla Fiera degli Studi presso l'Ente Fieristico LITEXPO di Vilnius<sup>20</sup>.

L'Ambasciata d'Italia a Vilnius non si occupa direttamente della promozione della lingua e della cultura italiana poiché, a differenza della Lettonia, l'Istituto Italiano di Cultura di Vilnius è l'ente del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale preposto alla promozione della cultura italiana in Lituania, attraverso il quale l'Ambasciata d'Italia a Vilnius organizza gli eventi e le attività di tale settore, diffonde informazioni e promuove iniziative rivolte al pubblico lituano. In altri termini non vi sono al momento eventi specificamente culturali organizzati da parte italiana al di fuori di quelli dell'IIC di Vilnius. In futuro vi saranno attività e sono previsti progetti nelle principali aree di attività economico-commerciale, in particolare per la promozione della gastronomia italiana, del

---

19 o.l. Sito Internet del Ministero degli Affari Esteri, Rete Istituti Italiani di Cultura, [https://www.esteri.it/mae/it/politica\\_estera/cultura/reteiic.html](https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/cultura/reteiic.html)

20 o.l. Sito Internet dell'Istituto Italiano di Cultura di Vilnius, [https://iicvilnius.esteri.it/iic\\_vilnius/it/istituto/chi\\_siamo/](https://iicvilnius.esteri.it/iic_vilnius/it/istituto/chi_siamo/)

design, della scienza e tecnologia che, oltre alle finalità specifiche, potranno avere anche un risvolto culturale e saranno comunque concordati con l'IIC di Vilnius<sup>21</sup>.

### 2.2.2. Società Dante Alighieri di Kaunas

La Società Dante Alighieri in Lituania si trova nella città di Kaunas ed è stata fondata nel 1990 dal Dott. Arūnas Pakula il quale fu anche il primo insegnante di italiano della sede. Nel 1991 è avvenuto il riconoscimento ufficiale e negli stessi anni era attivo anche un secondo comitato a Panevėžys che è stato successivamente chiuso. Oltre ad offrire corsi di italiano ed organizzare eventi culturali per la promozione della lingua e della cultura italiana, il comitato di Kaunas è anche centro di certificazione PLIDA dagli anni Novanta del secolo scorso. Per l'organizzazione degli eventi culturali vengono seguiti gli orientamenti dettati dalla sede centrale, come la *Giornata della Dante*, la *Settimana della Lingua italiana nel mondo* e la *Settimana della Cucina italiana*. La sede ha anche contratti Erasmus con alcune università italiane e riceve stagisti che si preparano per esami che richiedono un monte ore certificato<sup>22</sup>.

### 3. Questionario per gli insegnanti di italiano in Lettonia e Lituania

Nel mese di marzo 2021 è stato predisposto e somministrato un questionario, in formato *Google Forms* ed illustrato in Appendice, agli insegnanti di italiano in Lettonia e Lituania. Attraverso il questionario è stato possibile raccogliere le informazioni relative a: il profilo degli insegnanti, il profilo degli studenti e la loro motivazione allo studio della lingua italiana, le certificazioni di lingua italiana che sono erogate, gli enti coinvolti nella promozione della lingua e della cultura italiana, le proposte per diffondere lo studio della lingua italiana ed infine le proposte per rafforzare i legami tra i docenti di italiano di entrambi i Paesi. Il questionario ha dunque una duplice funzione: dare la voce ai principali promotori della lingua italiana in Lettonia e Lituania cioè i docenti, sostenere le proposte che verranno descritte in seguito per incentivare lo studio della lingua e della cultura italiana e fortificare i legami tra i docenti. Di seguito vengono riportate le 22 domande del questionario, aperte ed a scelta multipla, suddivise in sezioni per agevolare la lettura e l'analisi delle risposte:

-Sezione insegnanti: qualifiche, formazione e ambito di insegnamento;

---

21 Informazioni raccolte grazie al contributo di S.E. Diego Ungaro, Ambasciatore d'Italia a Vilnius, ricevuto via e-mail come comunicazione personale

22 Informazioni raccolte grazie al contributo di Stefano Lanza, Presidente della Società Dante Alighieri di Kaunas, ricevuto via e-mail come comunicazione personale

- Sezione studenti: profili e motivazione allo studio dell'italiano;
- Proposte per accrescere l'interesse per lo studio dell'italiano;
- Promozione della lingua e della cultura italiana;
- Proposte per rafforzare la cooperazione tra coloro che si occupano della lingua e della cultura italiana nei Paesi Baltici.

Tra le risposte ricevute dagli insegnanti di italiano della Lettonia e della Lituania vengono riportate quelle date in maggioranza, ma facendo un cenno anche alle risposte in minoranza.

### *3.1. Sezione insegnanti: qualifiche, formazione e ambito di insegnamento*

#### *1)È madrelingua italiana? Se no, specificare*

In Lettonia la maggioranza degli insegnanti è di madrelingua lettone o russa, una minoranza è di madrelingua italiana; in Lituania la maggioranza è di madrelingua lituana, una minoranza è di madrelingua italiana. In entrambi i Paesi sono dunque in minoranza gli insegnanti di madrelingua italiana.

#### *2)Indichi il titolo di studio in Suo possesso*

In Lettonia tutti gli insegnanti che hanno risposto al questionario sono in possesso di una laurea nel campo umanistico-sociale; in Lituania la maggioranza è in possesso di una laurea nel campo umanistico-sociale, altri docenti sono in possesso di una laurea in Arte o Filologia italiana.

#### *3)Possiede una certificazione di competenza glottodidattica per italiano L2?*

#### *4)Se ha risposto sì, indichi quale certificazione di competenza glottodidattica per italiano L2 possiede*

In Lettonia la maggioranza non possiede una certificazione di competenza glottodidattica per italiano L2, una minoranza possiede le certificazioni Cedils o Ditals; in Lituania solo un docente è risultato possedere la Certificazione Ditals.

#### *5)Per gli insegnanti di italiano in Lettonia vengono organizzati corsi di formazione/aggiornamento, seminari, conferenze?*

#### *6)Se ha risposto sì, indichi quale formazione e da quale ente è organizzata*

Per ciascun Paese viene indicato un solo ente preposto all'organizzazione di corsi di formazione/aggiornamento, seminari e conferenze: in Lettonia si fa riferimento all'ALII, Associazione Lettone degli Insegnanti di Italiano, mentre per la Lituania è l'Università di Vilnius.

*7) In quale città insegna?*

In entrambi i Paesi la maggiore concentrazione di insegnanti di italiano si trova nelle città capitali. In Lettonia la maggior parte degli insegnanti insegna nella città di Riga ed una sola persona a Daugavpils; in Lituania la maggioranza insegna a Vilnius, una persona a Kaunas.

*8) Presso quale scuola-accademia-università?*

In Lettonia la maggioranza dei docenti di italiano insegna in scuole di lingua, una minoranza presso l'Università della Lettonia, mentre in Lituania la maggioranza insegna all'Università di Vilnius, una minoranza all'Università di Kaunas e all'Università della Terza Età di Vilnius.

*9) Numero di studenti annuali:*

In Lettonia gli insegnanti hanno affermato di avere meno di 40 studenti all'anno, mentre in Lituania più di 40.

*10) A quali livelli insegna?*

In entrambi i Paesi c'è una varietà di livelli a cui si insegna la lingua italiana: in Lettonia la maggioranza insegna ai livelli A1 e A2, seguiti da B1, B2 e C1, mentre in Lituania la maggioranza insegna ai livelli A1, B1, B2, seguiti da A2 e C1, C2.

*3.2. Sezione studenti: profili e motivazione allo studio dell'italiano*

*11) Profilo degli studenti:*

In Lettonia la maggioranza degli studenti di italiano appartengono al profilo adulti-anziani seguito dal profilo adolescenti, universitari, bambini; in Lituania invece è il profilo degli universitari ad essere interessato maggiormente allo studio dell'italiano seguito da adolescenti e adulti-anziani. Da notare che le risposte dei docenti in Lituania non fanno alcun riferimento al profilo bambini.



*12)Se il profilo a cui insegna è BAMBINI, quali sono le loro motivazioni allo studio dell'italiano?*

Il profilo bambini sembra essere presente solo in Lettonia e la motivazione allo studio è legata principalmente alla famiglia di origine italiana. Seguono le motivazioni: la lingua italiana è una lingua opzionale nel corso di studi e l'italiano è una materia di studio obbligatoria nel corso di studi.

*13)Se il profilo a cui insegna è ADOLESCENTI o UNIVERSITARI o ADULTI-ANZIANI e la motivazione allo studio è legata al TEMPO LIBERO, specifichi con precisione la motivazione*

In Lettonia la maggior parte degli studenti studia per: ragioni turistiche, per la cultura italiana (arte, musica, letteratura), per altri aspetti della società e della cultura moderna italiana (cinema, canzoni, ecc.); in Lituania: per la cultura italiana (arte, musica, letteratura), per altri aspetti della società e della cultura moderna italiana (cinema, canzoni, ecc.), per ragioni turistiche. In entrambi i Paesi la motivazione allo studio legata al tempo libero è la motivazione culturale, legata al piacere dell'apprendimento della cultura italiana.

*14)Se il profilo a cui insegna è ADOLESCENTI o UNIVERSITARI o ADULTI-ANZIANI e la motivazione allo studio è legata allo STUDIO, specifichi con precisione la motivazione*

In Lettonia la maggioranza degli studenti di italiano studia per continuare gli studi in Italia, una minoranza per partecipare ai programmi di mobilità o perché l'italiano è materia obbligatoria nel curriculum scolastico; in Lituania: la maggioranza perché l'italiano è materia obbligatoria nel curriculum scolastico, una minoranza per continuare gli studi in Italia o per partecipare ai programmi di mobilità. La motivazione legata allo studio sembra essere quindi una motivazione strumentale legata al raggiungimento di un obiettivo.

*15)Se il profilo a cui insegna è UNIVERSITARI o ADULTI e la motivazione allo studio è legata al LAVORO, specifichi con precisione la motivazione*

In entrambi i Paesi la maggioranza degli studenti di italiano studia la lingua per lavorare con ditte italiane, seguito in Lettonia dalla finalità di trovare lavoro in Italia, di fare carriera sul posto di lavoro e una minoranza per diventare traduttore ed interprete, e in Lituania per diventare insegnante di italiano, diventare traduttore ed interprete, trovare lavoro in Italia, fare carriera sul posto di lavoro e diventare guida turistica.

16) *Se il profilo a cui insegna è ADOLESCENTI o UNIVERSITARI o ADULTI-ANZIANI e la motivazione allo studio è legata a MOTIVI FAMILIARI, specifichi con precisione la motivazione*

In Lettonia la maggioranza per il/la partner italiano/a e una minoranza per la famiglia di origine italiana, mentre in Lituania la maggioranza per la famiglia di origine italiana e una minoranza per il/la partner italiano/a.

17) *Quali delle seguenti certificazioni gli studenti possono conseguire in Lettonia-Lituania?*

In entrambi i Paesi è possibile conseguire la CILS - Certificazione di Italiano come Lingua Straniera dell'Università per Stranieri di Siena, ma solo la sede lituana della Società Dante Alighieri eroga il PLIDA - Certificato di Competenza in Lingua Italiana della Società Dante Alighieri.

18) *Ha notato un calo di interesse e/o perdita di motivazione verso lo studio dell'italiano?*

19) *Se ha risposto sì, quali potrebbero essere le motivazioni?*

Solo in Lettonia è stato notato un calo di interesse e/o perdita di motivazione verso lo studio dell'italiano per mancanza di opportunità di praticare la lingua o incompatibilità studio-lavoro.

### 3.3. *Proposte per accrescere l'interesse per lo studio dell'italiano*

20) *Quali delle seguenti proposte potrebbero far accrescere l'interesse per lo studio dell'italiano?*

In entrambi i Paesi sono state valutate positivamente: la promozione nelle scuole e licei, presentazione delle prospettive di lavoro grazie alla conoscenza dell'italiano, attività culturali e didattiche rivolte ai bambini. In Lituania sono state aggiunte anche la promozione della cultura italiana e dei programmi di mobilità, la presentazione dei risultati ottenuti in campo scientifico, l'introduzione dell'italiano come materia facoltativa nelle scuole.

### 3.4. *Promozione della lingua e della cultura italiana*

21) *Quali eventi si organizzano in Lettonia-Lituania per la promozione della lingua e della cultura italiana? Indichi da quali enti sono organizzati*

In Lettonia la maggior parte degli eventi sono organizzati dall'Ambasciata d'Italia a Riga e dell'ALII, Associazione Lettone degli Insegnanti di Italiano. Interessante che tra le risposte compaia anche una scuola di lingue, L'ITALII. Tra gli eventi vengono menzionati: la *Settimana della Lingua italiana nel mondo* organizzata dall'Ambasciata d'Italia a Riga, si fa riferimento anche all'ALII; attività al

mercato italiano di Kalnciema a Riga, *Caccia all'Italia* organizzati dall' ALII; Cineforum organizzato dall'Università della Lettonia; corsi di lingua, lezioni di cucina, incontri su zoom per conoscere gli italiani che abitano in Lettonia organizzati da L'ITALII. In Lituania gli eventi citati sono la *Settimana della lingua Italiana nel Mondo* e delle conferenze organizzate dall'Università di Vilnius e dall'IIC di Vilnius.

### *3.5. Proposte per rafforzare la cooperazione tra coloro che si occupano della lingua e della cultura italiana nei Paesi Baltici*

*22)Grazie agli Stati Generali della Lingua Italiana tenutisi nel 2019 a Vilnius, coloro che si occupano della lingua e della cultura italiana nei Paesi Baltici si sono potuti riunire. Valuterebbe positivamente rafforzarne la collaborazione? Se sì, quali di queste proposte Le sembrano più utili anche per condividere gli studi, le esperienze e le novità nel campo dell'insegnamento dell'italiano?*

A questa ultima domanda le proposte maggiormente sostenute sono state: l'organizzazione di conferenze, seminari; creazione di un sito internet in cui gli insegnanti possano condividere esperienze e materiali; creazione di una newsletter. In Lituania sono stati proposti anche corsi specialistici per gli studenti di italiano degli Stati Baltici e collaborazione degli insegnanti dei dipartimenti di italianistica.

## 4. Proposte per promuovere lo studio dell'italiano in Lettonia e Lituania

### *4.1. CLIL - Content Language Integrated Learning*

Sulla base dei dati raccolti dai questionari, è possibile rilevare degli elementi che accomunano entrambi i Paesi. Il primo elemento che si prende in considerazione, con riferimento allo studio dell'italiano, è che la maggior parte degli apprendenti appartiene al profilo adulti-anziani in Lettonia, ed al profilo universitari in Lituania. Al fine di sviluppare la competenza plurilingue e pluriculturale<sup>23</sup>

---

<sup>23</sup> Con competenza plurilingue e pluriculturale si intende la capacità che una persona, come soggetto sociale, ha di usare le lingue per comunicare e di prendere parte a interazioni interculturali, in quanto padroneggia, a livelli diversi, competenze in più lingue ed esperienze in più culture. Questa competenza non consiste nella sovrapposizione di competenze distinte, ma è piuttosto una competenza complessa o addirittura composita su cui il parlante può basarsi (Consiglio d'Europa, Common European framework of reference for languages. Learning, teaching, assessment, Cambridge, Cambridge University Press, 2001 Ed. it. Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Apprendimento insegnamento valutazione. Trad. di F. Quartapelle e D. Bertocchi, Firenze, La Nuova Italia, 2002, p.205)

degli apprendenti non solo in età adulta (in un'ottica di *lifelong learning*<sup>24</sup>), poniamo quindi l'attenzione anche sul profilo bambini e sul profilo adolescenti, suggerendo delle proposte per promuovere lo studio dell'italiano anche nelle scuole primarie e secondarie.

La prima proposta che dovrebbe essere presa in considerazione è la modalità *CLIL - Content Language Integrated Learning*. L'apprendimento integrato di lingue e contenuti consiste nell'utilizzare una lingua veicolare permettendo simultaneamente l'acquisizione della lingua straniera e dei contenuti disciplinari. Si avrebbe un «doppio apprendimento della lingua (Coonan, 2006) mediante il contenuto e di quest'ultimo attraverso la lingua, non c'è dunque asimmetria fra le due materie né vengono assegnate priorità: la relazione fra di esse nel contesto di apprendimento è paritaria e non gerarchica» (Serragiotto 2014: 54). Tale modalità può essere applicata a tutti gli ordini di scuola e consentirebbe alla lingua italiana di essere presente in diverse aree del sistema educativo lettone e lituano, promuovendo lo studio dell'italiano fin dai primi anni di formazione. In questo modo sembrerebbe plausibile l'ipotesi di un aumento della richiesta di apprendere e perfezionare la lingua italiana non solo in età adulta con una motivazione principalmente legata alla cultura come avviene attualmente, ma soprattutto con una motivazione orientata verso il multilinguismo, un valore aggiunto per conseguire maggiori opportunità di inserimento e di successo lavorativo. Bisogna tuttavia tenere in considerazione che in tale modalità il docente è investito di ulteriori responsabilità<sup>25</sup>, per questo motivo diventa fondamentale la preparazione e la formazione adeguata per i docenti. A tal proposito, il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari di Venezia sarebbe disponibile a collaborare stipulando una convenzione con l'istituzione che volesse offrire il corso di formazione per docenti *CLIL*<sup>26</sup>. Utilizzare la modalità *CLIL* con l'italiano come lingua veicolare può rappresentare uno strumento utile per il rinnovamento sia della didattica degli insegnanti sia del sistema educativo nei Paesi Baltici. La lingua italiana si collocherebbe al pari di altre lingue normalmente scelte sia come materie opzionali che come lingue veicolari della modalità *CLIL*, ad esempio la lingua inglese. Per quanto riguarda la Lettonia, il Ministero dell'Istruzione Lettone ha confermato la possibilità dell'attivazione dei corsi attestando che ciascuna istituzione educativa ha la facoltà di scegliere le materie e i corsi che possono essere svolti in una delle lingue ufficiali dell'Unione Europea. La Direzione dell'istituzione educativa dovrà poi designare la materia

---

<sup>24</sup> Per approfondimenti sul concetto di *lifelong learning*, Begotti P., 2019

<sup>25</sup> Serragiotto G., 2014

<sup>26</sup> Informazioni raccolte grazie al contributo di Fabiana Fazzi, Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari di Venezia, ricevuto via e-mail come comunicazione personale

o le materie che dovranno essere insegnate in una lingua straniera e apportare le modifiche secondo il programma autorizzato nel sistema educativo statale<sup>27</sup>. Anche dal Ministero dell'Istruzione della Lituania è stato ricevuto un parere positivo sull'utilizzo della lingua italiana in modalità *CLIL*, sottolineando che il *CLIL*, insieme all'integrazione, è uno degli obiettivi del nuovo programma educativo; al tempo stesso è stata valutata come necessaria una formazione per gli insegnanti in modo da poter effettuare un adeguato insegnamento della lingua italiana secondo tale modalità<sup>28</sup>.

Per sostenere l'attivazione dei corsi in modalità *CLIL*, sembra importante fare riferimento ad uno dei punti della *Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018*:

L'apprendimento integrato di lingua e contenuto, vale a dire l'insegnamento delle materie attraverso una lingua straniera, come pure gli strumenti digitali e online per l'apprendimento delle lingue si sono rivelati efficaci per categorie diverse di discenti. Gli insegnanti di lingue in Europa potrebbero beneficiare dello sviluppo professionale continuo per aggiornare la propria competenza digitale e per imparare a supportare al meglio il proprio insegnamento attraverso l'uso di metodologie diverse e di nuove tecnologie. Una rassegna delle risorse didattiche aperte potrebbe rappresentare un valido aiuto in questa ottica, tenendo conto dei lavori del Consiglio d'Europa.<sup>29</sup>

#### *4.2. Profilo apprendenti bambini*

Dai risultati dei questionari si evince inoltre che i corsi di italiano per bambini sono assenti in Lituania mentre sono rari in Lettonia e vi partecipano i bambini la cui famiglia è di origine italiana o nel caso in cui l'italiano è una materia di studio obbligatoria nel corso di studi oppure l'italiano è una lingua opzionale nel corso di studi. Affinché l'italiano possa occupare più spazio nel campo dello studio delle lingue straniere all'estero e per rafforzare i legami anche tra i residenti italiani in Lettonia e Lituania, in ciascun Paese, oltre ai corsi *CLIL*, si potrebbero attivare dei corsi di italiano sperimentali volti a coinvolgere sia i bambini lettoni e lituani sia i bambini italiani residenti nei due paesi; grazie alla lingua italiana utilizzata come lingua ponte di comunicazione, si potrebbero

---

27 Informazioni raccolte grazie al contributo di Lubova Jakovele, *Senior desk officer* del National Centre for Education, Valsts izglītības saturs centrs, ricevuto via e-mail come comunicazione personale

28 Informazioni raccolte grazie al contributo di Vilija Sipaitė, impiegata presso il Department of General Education, Ministry of Education, Science and Sports of the Republic of Lithuania, ricevuto via e-mail come comunicazione personale

29 o.l. Il testo della Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C189 del 4.06.2018, p.1 (Risoluzioni, raccomandazioni e pareri), ed è consultabile al seguente link: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))

instaurare delle nuove relazioni fin dall'infanzia tra bambini che già condividono la stessa quotidianità. I bambini oltre a beneficiare dello scambio diretto con i loro coetanei italiani, svilupperebbero oltre alla competenza linguistica e interculturale, anche la competenza plurilingue e pluriculturale ponendo le basi per acquisire in futuro una maggiore consapevolezza del loro ruolo di cittadini europei. Al fine di poter garantire un'adeguata formazione per gli insegnanti interessati all'insegnamento dell'italiano ad apprendenti bambini, si potrebbero quindi coinvolgere le istituzioni e i docenti interessati nell'organizzazione di corsi di formazione.

#### *4.3. Prospettive di lavoro grazie alla conoscenza dell'italiano*

La cultura italiana ha avuto fin dal Rinascimento il 'vantaggio' di esercitare una forte curiosità e fascino sul resto del mondo, fascino al quale neanche la Lettonia e la Lituania sono rimaste indenni. Tale trasporto nei confronti della cultura italiana ha determinato nel tempo una spinta nel voler apprendere la lingua italiana portando gli enti preposti, prima le istituzioni e poi le scuole private ed associazioni, ad organizzare ed attivare dei corsi di lingua nei territori dei due Stati Baltici. Nonostante il passare degli anni la motivazione culturale nell'apprendimento della lingua italiana, come anche risulta dai dati raccolti dai questionari, continua ancora ad essere la motivazione maggiormente condivisa tra gli apprendenti di italiano all'estero e anche in Lettonia e Lituania. Infatti, come evidenziato dalle indagini motivazionali sullo studio delle lingue «nel processo di diffusione internazionale di una determinata lingua ha un'importanza fondamentale il fascino esercitato dalla relativa cultura, che influisce potentemente sulla motivazione ad apprenderla.» (Trifone 2012: 13) Nonostante siano numerose le iniziative volte a promuovere e diffondere la lingua e la cultura italiana in Lettonia, grazie all'Ambasciata d'Italia a Riga e l'ALII, in Lituania con l'Istituto Italiano di Cultura di Vilnius, e le Società Dante Alighieri di entrambi i Paesi, come sostenuto anche dai dati raccolti dai questionari, si dovrebbe valutare l'eventualità di creare degli incontri nelle università e nelle altre istituzioni interessate per presentare le opportunità di lavoro possibili grazie alla conoscenza della lingua italiana. Con riferimento agli apprendenti adulti, la loro motivazione allo studio cresce se grazie all'apprendimento della lingua si possono soddisfare bisogni ed interessi e se i risultati ottenuti sono utili e spendibili<sup>30</sup>. In questa ottica, l'ALII, con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia a Riga e della Camera di Commercio Italo-Lituana, e con il supporto organizzativo di Pierpaolo Bettoni, referente Anils Mondo, ha organizzato nel mese di maggio 2021 due incontri, tenuti dal Prof. Giovanni Garelli,

---

30 Begotti P., 2019

per gli insegnanti di italiano durante i quali ai docenti sono stati presentati interventi di formazione per la diffusione della lingua italiana nell'ambito professionale. Si sono approfondite le problematiche relative all'insegnamento della lingua italiana per il lavoro, i problemi interculturali e linguistici di chi parla la lingua italiana nell'ambito professionale. È inoltre previsto nei prossimi mesi anche un laboratorio che ha come obiettivo quello di raccogliere in un video le testimonianze dei professionisti che operano tra Italia e Lettonia nei settori del turismo, ristorazione, import-export, tecnologia. Tali proposte sono preziose non solo per i docenti, ma anche per gli studenti e futuri docenti di italiano per scoprire il ventaglio di opportunità che la lingua italiana può offrire.

A sostegno dell'importanza del binomio competenza multilinguistica e maggiori opportunità professionali, sembra opportuno ricordare che:

La competenza multilinguistica genera vantaggi competitivi per le imprese e per le persone in cerca di occupazione, se tale competenza è parte integrante di un bagaglio più ampio di competenze necessarie. Esiste una correlazione positiva tra la conoscenza delle lingue straniere e la probabilità di trovare un'occupazione<sup>31</sup>.

Come ultima proposta per la diffusione della lingua italiana, i corsi per il personale di aziende con legami commerciali con l'Italia potrebbero quindi essere un contesto in cui poter sviluppare anche la competenza comunicativa interculturale ed aiutare quindi a risolvere o addirittura evitare problemi di comunicazione dovuti a differenti valori culturali<sup>32</sup>.

## 5. Proposte per rafforzare la collaborazione tra insegnanti di italiano in Lettonia e Lituania

Stando ai risultati raccolti dai questionari, in entrambi i Paesi la maggioranza degli insegnanti è in possesso di una laurea ed è in gran parte di madrelingua non italiana. Questi dati confermano i dati dell'indagine svolta nel 2012<sup>33</sup> la quale, nonostante avesse preso in considerazione solo i docenti

---

31 o.l. Il testo della Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C189 del 4.06.2018, p.1 (Risoluzioni, raccomandazioni e pareri), ed è consultabile al seguente link: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))

32 Balboni P., Caon F., 2015

33 Indagine *L'italiano nel mondo* volta a studiare, attraverso una ricerca su scala planetaria, l'interesse che l'italiano suscita fuori dai confini nazionali e gli strumenti messi in campo per favorirne la diffusione e l'apprendimento. Giovanardi C., Trifone P., 2012

degli Istituti Italiani di Cultura, aveva mostrato un aumento degli insegnanti di madrelingua non italiana e una crescita del numero di docenti in possesso di una laurea rispetto all'indagine *Italiano 2000* (De Mauro *et al.* 2002), nella quale emerse che la maggioranza di insegnanti era madrelingua italiana. In questa ultima indagine le competenze di tipo metodologico erano rare e questo dato è rilevabile anche dai risultati dei questionari: la maggioranza degli insegnanti in Lettonia e Lituania non possiede una certificazione di competenza glottodidattica per l'italiano L2. Al fine di migliorare le competenze glottodidattiche dei docenti e aumentare di conseguenza la qualità dei corsi e valorizzare quindi l'insegnamento, si ritiene auspicabile continuare a sostenere la formazione degli insegnanti, come avvenuto recentemente grazie all'organizzazione di seminari dell'ALII in collaborazione con l'Anils e finanziati dall'Ambasciata d'Italia a Riga. Tale formazione potrebbe essere sostenuta da entrambe le Ambasciate dei rispettivi Paesi e dall'Istituto Italiano di Cultura di Vilnius il quale potrebbe fungere da punto nevralgico sia per la formazione degli insegnanti che per la costruzione di una rete di contatti tra i professionisti dell'insegnamento dell'italiano.

### *5.1. Strumenti europei*

Negli anni Settanta del secolo scorso si consolidano nuove tendenze glottodidattiche orientate all'approccio comunicativo che attribuisce un ruolo attivo e centrale all'apprendente e rivoluziona la figura del docente che diventa una guida per lo studente. In questa cornice sono nati in Europa i primi progetti volti ad 'europeizzare' la politica linguistica, valorizzare e rafforzare la promozione dell'apprendimento linguistico. In Europa, nel campo dell'insegnamento delle lingue straniere, sono stati creati degli strumenti a disposizione dei docenti e delle altre figure coinvolte nella formazione per l'insegnamento linguistico. Tali strumenti dovrebbero essere maggiormente presi in considerazione dagli insegnanti di lingua, in questo caso insegnanti di italiano come lingua straniera, per migliorare ed accrescere l'insegnamento linguistico<sup>34</sup>. Sarebbe auspicabile prevedere in futuro dei corsi di aggiornamento per gli insegnanti di italiano in Lettonia e Lituania in cui venga presentata e approfondita la conoscenza dei seguenti strumenti:

---

34 Ricchiuto S., 2021



-*Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER)*<sup>35</sup>: guida per tutti coloro che operano nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue, è uno degli strumenti della politica del Consiglio d'Europa per promuovere la qualità dell'insegnamento delle lingue e auspicare un'Europa di cittadini plurilingui e di mentalità aperta nel rispetto dell'identità e della diversità delle culture;

-*Profilo Europeo per la formazione dei docenti di lingue*<sup>36</sup>: presenta un elenco di punti che potrebbero essere inclusi in un programma di formazione allo scopo di fornire ai docenti di lingue le abilità e le conoscenze necessarie, oltre ad altre competenze professionali, per valorizzare il proprio sviluppo professionale e per favorire la trasparenza e la spendibilità dei propri titoli (cfr. Diadori 2019: 4-6)

-*Griglia EPG (European Profiling Grid)*<sup>37</sup>: una griglia di autovalutazione per fornire ai docenti di lingua, ai formatori dei docenti e ai manager un affidabile mezzo per delineare le competenze effettive e per migliorare la professionalità nella formazione linguistica (cfr. Diadori 2019: 7)

-*Portfolio Europeo per la Formazione Iniziale degli Insegnanti di Lingue*<sup>38</sup>: aiuta il docente di L2 alle prese con le prime esperienze in classe a valutare le proprie competenze didattiche e a monitorare i propri progressi, promuovendo anche la discussione con i colleghi, con i formatori e con i mentor (cfr. Diadori 2019: 9)

---

35 Consiglio D'Europa, *Common European Framework of Reference for Languages (CEFR). Learning, teaching, assessment*, Cambridge, Cambridge University Press, 2001, disponibile in versione pdf in [https://www.coe.int/t/dg4/linguistic/source/framework\\_en.pdf](https://www.coe.int/t/dg4/linguistic/source/framework_en.pdf) - Ed. it. *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Apprendimento insegnamento valutazione*. Trad. di F. Quartapelle e D. Bertocchi, Firenze, La Nuova Italia, 2002

36 Kelly M., Grenfell M., *European PROFILE for language teacher education. A frame of reference*, Southampton, University of Southampton, 2004. Ed. it.: *PROFILO europeo per la formazione dei docenti di lingue. Un quadro di riferimento*. Trad. it. di P. Diadori in: P. Diadori (cur.), *Formazione, qualità e certificazione per la didattica delle lingue moderne in Europa / TQAC in FLT. Training, Quality and Certification in Foreign Language Teaching*, Milano, Mondadori/Le Monnier, 2010. La versione originale è disponibile in formato pdf in <http://www.lang.soton.ac.uk/profile/report/index.htm>

37 Griglia disponibile in diverse lingue tra cui l'italiano: <https://egrid.epg-project.eu/it/egrid>. Per approfondimenti: Rossner R. "Una griglia di descrittori per il profilo professionale dei docenti di lingue: uno strumento per lo sviluppo e per la gestione della formazione permanente", in Diadori P. (cur.), *Formazione, qualità e certificazione per la didattica delle lingue moderne in Europa / TQAC in FLT. Training, Quality and Certification in Foreign Language Teaching*, Milano, Mondadori/Le Monnier, 2010, pp. 38-47 Aggiornamenti sulla European Profiling Grid al sito: [www.epgproject.eu](http://www.epgproject.eu)

38 Newby D., Allan R., Fenner A. B., Jones B., Komorowska H., Soghikyan K., *EPOSTL - European Portfolio for student teachers of languages. EPOSTL, Graz, European Centre for Modern Languages, 2007. Ed. it.: PEFIL – Portfolio europeo per la formazione iniziale degli insegnanti di lingue. Uno strumento di riflessione*. Trad. it. di P. Diadori in: P. Diadori (cur.), *Formazione, qualità e certificazione per la didattica delle lingue moderne in Europa / TQAC in FLT. Training, Quality and Certification in Foreign Language Teaching*, Milano, Mondadori/Le Monnier, 2010. La versione originale è disponibile in formato pdf in [http://archive.ecml.at/mtp2/FTE/html/FTE\\_E\\_news.htm](http://archive.ecml.at/mtp2/FTE/html/FTE_E_news.htm)

-*DigCompEdu*<sup>39</sup>: un quadro che consente ai docenti e ai formatori di verificare il proprio livello di competenza pedagogica digitale. Il modello di progressione nella padronanza delle competenze mira a sostenere i docenti/formatori nel riconoscere i propri punti di forza e debolezza, descrivendo diversi stadi o livelli di sviluppo delle competenze digitali. Per facilitarne la comprensione, queste fasce sono state equiparate ai sei livelli di padronanza adottati nel Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), che variano da A1 a C2.

I corsi di formazione per gli insegnanti fin qui proposti, se organizzati coinvolgendo in maniera costante gli insegnanti di italiano in Lettonia e Lituania contribuirebbero a rafforzarne i legami, potrebbero essere occasione di incontro per confrontare esperienze di insegnamento, avviare, con l'aiuto delle istituzioni, nuovi progetti che coinvolgano sia gli insegnanti sia gli studenti di entrambi i Paesi, creando così uno spazio per il dialogo e la condivisione. In ultimo, considerando anche le risposte ai questionari, per condividere gli studi, le esperienze e le novità nel campo dell'insegnamento dell'italiano osserviamo che l'organizzazione di conferenze, seminari, la creazione di un sito internet in cui gli insegnanti possano condividere esperienze e materiali e la creazione di una newsletter sono tra le proposte maggiormente condivise tra i docenti, e inoltre l'attivazione di corsi specialistici per gli studenti di italiano degli Stati Baltici coinvolgendo gli insegnanti dei dipartimenti di italianistica.

## 5.2. Mobilità

La mobilità come risorsa di formazione, di apprendimento linguistico e sviluppo delle competenze interculturali dovrebbe essere maggiormente promossa nelle scuole e nei licei. Si potrebbero presentare progetti come, ad esempio, *Intercultura*<sup>40</sup> che offre scambi scolastici ed esperienze all'estero; le testimonianze di chi ha partecipato a questi progetti potrebbero essere un'occasione per

---

39 Redecker C., Punie Y., *European Framework for the Digital Competence of Educators - DigCompEdu*, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2017 (disponibile online: <https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/eur-scientific-and-technical-research-reports/european-framework-digital-competence-educators-digcompedu>) tradotto in italiano nel 2018 a cura di Stefania Bocconi, Jeffrey Earp e Sabrina Panesi, con il titolo *DigCompEdu. Il quadro di riferimento europeo sulle competenze digitali dei docenti. Istituto per le Tecnologie Didattiche*, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), disponibile al seguente link: [http://digcompedu.cnr.it/DigCompEdu\\_ITA\\_FINAL\\_CNR-ITD.pdf](http://digcompedu.cnr.it/DigCompEdu_ITA_FINAL_CNR-ITD.pdf)

40 o.l. Intercultura in Italia nacque negli anni successivi alla II Guerra Mondiale, per iniziativa di un gruppo di volontari che avevano vissuto esperienze interculturali all'estero, apprezzandone il potenziale educativo e la carica innovativa rispetto ai programmi scolastici tradizionali, <https://www.intercultura.it/>

far conoscere e apprezzare la lingua e la cultura italiana. Potrebbero essere inoltre sperimentati degli incontri, in presenza o online, tra gli studenti di italiano delle diverse istituzioni per apprendere in modo collaborativo e tra pari la lingua italiana. I progetti di mobilità andrebbero incentivati anche tra i docenti, nell'ambito del programma *Erasmus +* per l'educazione agli adulti. Il programma promuove la mobilità all'estero per gli insegnanti, crea reti tra enti europei, aiuta a migliorare le competenze del personale e la qualità dell'insegnamento. Con riferimento ai docenti si possono creare i seguenti progetti: attività di insegnamento da svolgere presso un ente all'estero; partecipazione a corsi/eventi di formazione all'estero; *Job-shadowing*, periodi di osservazione presso un ente partner o in un altro ente competente. Si tratta di progetti di mobilità a breve termine, della durata massima di due mesi, che permettono anche di rafforzare le collaborazioni tra le istituzioni. Tali progetti potrebbero essere quindi sperimentati tra le istituzioni lettoni e le istituzioni lituane permettendo di rafforzare la cooperazione tra gli insegnanti, iniziare un processo di scambio di esperienze tra i docenti e consolidare le relazioni tra gli insegnanti<sup>41</sup>.

## 6. Conclusioni

L'insegnamento-apprendimento dell'italiano in Lettonia e Lituania si è diffuso ed è cresciuto negli anni, grazie alla dedizione degli enti e delle istituzioni coinvolti nella promozione dello studio della lingua e della cultura italiana, nonché di tutti gli insegnanti di italiano che, in entrambi i Paesi, con la loro passione e la loro partecipazione hanno fatto sì che la lingua e la cultura italiana siano presenti non solo nel sistema educativo e nelle scuole di lingua, ma facciano anche parte della proposta culturale di ciascuno dei due Paesi, permettendo a tutti gli interessati di potersi avvicinare all'Italia e alla sua cultura. È sicuramente fondamentale la presenza di un Istituto Italiano di Cultura sul territorio che possa accogliere, in collaborazione con le Ambasciate, le proposte future di tutti gli Stati Baltici e le proposte suggerite nella presente ricerca, sia per la promozione dello studio della lingua italiana, sia per rafforzare la cooperazione tra gli insegnanti. Come suggerito nelle proposte per promuovere lo studio dell'italiano, si dovrebbe diffondere l'insegnamento utilizzando metodologie come il *CLIL*, già ampiamente diffuso nel mondo utilizzando come lingua veicolare prevalentemente lingue straniere come l'inglese o il francese. In questo modo l'italiano sarebbe maggiormente presente nelle scuole primarie, secondarie e nelle università. Contestualmente anche per rafforzare la cooperazione tra gli

---

41 o.l. Sito Internet del Programma *Erasmus +* gestito dalla Commissione Europea, DG Istruzione e Cultura, in collaborazione con gli Stati Membri, con l'assistenza della EACEA, Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura e delle Agenzie nazionali dei diversi paesi partecipanti, <http://www.erasmusplus.it/erasmusplus/struttura/>

insegnanti, sembrano fondamentali delle azioni volte alla programmazione di corsi di formazione per migliorare, modernizzare e valorizzare l'insegnamento dell'italiano nei due Paesi. Grazie ai corsi proposti, i docenti di entrambi i Paesi si troverebbero a condividere uno spazio in cui crescere professionalmente e promuovere il dialogo tra i professionisti nel campo dell'italiano negli Stati Baltici. Al fine di rafforzare la collaborazione tra gli insegnanti ricordiamo infine che sono state valutate positivamente nei questionari anche : la creazione di una newsletter; l'organizzazione di conferenze e seminari in cui condividere gli studi, le esperienze e le novità nel campo dell'insegnamento dell'italiano, l'attivazione di corsi specialistici per gli studenti di italiano degli Stati Baltici coinvolgendo gli insegnanti dei dipartimenti di italianistica.

Rispetto agli altri paesi dell'Unione Europea, la Lettonia e la Lituania, insieme all'Estonia, hanno la particolarità di essere definiti geograficamente come Stati Baltici, un legame non solo territoriale ma anche rafforzatosi per le comuni vicende storiche e la condivisione dei valori europei. Con riferimento al binomio insegnamento-apprendimento, visti i risultati dei questionari e le conseguenti proposte della presente indagine, sarebbe innovativo quindi, stimolare la nascita di nuovi progetti e collaborazioni tra le istituzioni attraverso l'uso dell'italiano in tutti i suoi aspetti, favorendone così un'ulteriore diffusione nell'ambito linguistico e culturale.

## Bibliografia

Ardoino D. (2020), "L'insegnamento della lingua italiana presso l'Università di Vilnius (1579-2015)", in Napolitano R. e Ardoino D. (cur.), *La cultura italiana nel Baltico orientale: storie, relazioni e approcci*. Novi Ligure, Joker Edizioni.

Balboni P., Caon F. (2015), *La comunicazione interculturale*, Venezia, Marsilio.

Bankava B. (2013), "Italianistica in Lettonia", *Italiano a stranieri*, n.15, p. 21-24, Edilingua.

Begotti P. (2019), *Adulti in classe. Insegnare lingue LS e L2 agli adulti stranieri*, Padova, Libreria Universitaria.

Consiglio d'Europa (2001), *Common European framework of reference for languages. Learning, teaching, assessment*, Cambridge, Cambridge University Press Ed. it. *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Apprendimento insegnamento valutazione*. Trad. di F. Quartapelle e D. Bertocchi, Firenze, La Nuova Italia, 2002.

- Diadori P. (2019), “La formazione iniziale del docente di L2“ in P. Diadori (cur.), *Insegnare italiano L2*, Milano, Le Monnier.
- Giovanardi C., Trifone P. (2012), *L'italiano nel mondo*, Roma, Carrocci.
- Kelly M., Grenfell M. (2004), *European PROFILE for language teacher education. A frame of reference*, Southampton, University of Southampton Ed. it.: *PROFILO europeo per la formazione dei docenti di lingue. Un quadro di riferimento*. Trad. it. Di P. Diadori in: P. Diadori (cur.), *Formazione, qualità e certificazione per la didattica delle lingue moderne in Europa / TQAC in FLT. Training, Quality and Certification in Foreign Language Teaching*, Milano, Mondadori/Le Monnier, 2010.
- Marrazzo L. (2019), “I livelli, le competenze e le attività linguistico-comunicative in L2 nel QCER (2001/2018)“, in P. Diadori (cur.), *Insegnare italiano L2*, Milano, Le Monnier.
- Medvedeva L. (2009), “Quale formazione per i docenti di italiano in Lettonia”, in P. Diadori (cur.), *La DITALS risponde 6*, Perugia, Guerra.
- Newby D., Allan R., Fenner A. B., Jones B., Komorowska H., Soghikyan K. (2007), *EPOSTL - European Portfolio for student teachers of languages. EPOSTL, Graz, European Centre for Modern Languages* Ed. it.: *PEFIL – Portfolio europeo per la formazione iniziale degli insegnanti di lingue. Uno strumento di riflessione*. Trad. it. Di P. Diadori in: P. Diadori (cur.), *Formazione, qualità e certificazione per la didattica delle lingue moderne in Europa / TQAC in FLT. Training, Quality and Certification in Foreign Language Teaching*, Milano, Mondadori/Le Monnier, 2010.
- Redecker C., Punie Y. (2017), *European Framework for the Digital Competence of Educators - DigCompEdu*, Publications Office of the European Union, Luxembourg Ed.it. *DigCompEdu. Il quadro di riferimento europeo sulle competenze digitali dei docenti*. Istituto per le Tecnologie Didattiche, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Trad. Di S. Bocconi, J. Earp e S. Panesi, 2018.
- Ricchiuto S. (2011), “Caratteristiche e finalità del Profilo europeo per la formazione del docente di lingue“, in C. Bosisio (cur.), *Il docente di lingue in Italia. Linee guida per una formazione europea*, Le Monnier-Mondadori Education.
- Rossner R. (2010), “Una griglia di descrittori per il profilo professionale dei docenti di lingue: uno strumento per lo sviluppo e per la gestione della formazione permanente”, in P. Diadori (cur.),

*Formazione, qualità e certificazione per la didattica delle lingue moderne in Europa / TQAC in FLT. Training, Quality and Certification in Foreign Language Teaching*, Milano, Mondadori/Le Monnier.

Serragiotto G. (2014), “L’Apprendimento Integrato della Lingua Italiana e di Contenuti non Linguistici (CLIL) in Brasile”, *Revista de Italianística*, [S. l.], n. 24, p. 42-68.

Sitografia (ultima consultazione il 28/06/21)

(URL: <http://www.aliiv.lv/pages.php?id=21&lang=it>) ALII (o.l.), *Associazione Lettone degli Insegnanti di Italiano*

(URL: <https://cils.unistrasi.it/home.asp>) CENTRO CILS UNISTRASI (o.l.), *Centro Certificazione di Italiano come Lingua Straniera dell’Università per Stranieri di Siena*

(URL: <http://www.erasmusplus.it/erasmusplus/struttura/>) ERASMUS PLUS (o.l.)

(URL: <https://www.intercultura.it/>) INTERCULTURA (o.l.), *Associazione che organizza scambi giovanili*

(URL: [https://iicvilnius.esteri.it/iic\\_vilnius/it/](https://iicvilnius.esteri.it/iic_vilnius/it/)) IIC VILNIUS (o.l.), *Istituto Italiano di Cultura di Vilnius*

(URL: [https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2018/10/rapporto\\_2018\\_li.pdf](https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2018/10/rapporto_2018_li.pdf)) MAECI (o.l.), *Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale*, Rapporto degli Stati Generali della Lingua italiana nel mondo, *L’italiano nel mondo che cambia*, 22 ottobre 2018, Roma

(URL: [https://www.esteri.it/mae/it/politica\\_estera/cultura/reteiic.html](https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/cultura/reteiic.html)) MAECI RETE IIC (o.l.), *Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale*, *Rete Istituti Italiani di Cultura*

(URL: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))) (o.l.), *Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea C189 del 4.06.2018*, *Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente (Testo rilevante ai fini del SEE) (2018/C 189/01)*

(URL: <https://www.vu.lt/en/scientific-report-2019/faculties/faculty-of-philology>) VU (o.l.), *Vilnius University, Faculty of Philology*

## Appendice

### Questionario per gli insegnanti di italiano in Lettonia e Lituania

1) È madrelingua italiana? Se no, specificare

2) Indichi il titolo di studio in Suo possesso

3) Possiede una certificazione di competenza glottodidattica per italiano L2?

Sì

No

4) Se ha risposto sì, indichi quale certificazione di competenza glottodidattica per italiano L2 possiede:

Cedils

Ditals

Dils-PG

5) Per gli insegnanti di italiano in Lettonia-Lituania vengono organizzati corsi di formazione/aggiornamento, seminari, conferenze?

Sì

No

6) Se ha risposto sì, indichi quale formazione e da quale ente è organizzata

7) In quale città insegna?

8) Presso quale scuola-accademia-università?

9) Numero di studenti annuali:

Più di 40

Meno di 40

10) Profilo degli studenti:

Bambini

Adolescenti

Adulti

Anziani

11) *Se il profilo a cui insegna è BAMBINI, quali sono le loro motivazioni allo studio dell'italiano?*

- L'italiano è una materia di studio obbligatoria nel corso di studi
- L'italiano è una lingua opzionale nel corso di studi
- La loro famiglia è di origine italiana
- Altro\_\_\_\_\_

12) *Se il profilo a cui insegna è ADOLESCENTI o UNIVERSITARI o ADULTI-ANZIANI e la motivazione allo studio è legata al TEMPO LIBERO, specifichi con precisione la motivazione:*

- Per ragioni turistiche
- Per la cultura italiana (arte, musica, letteratura)
- Per altri aspetti della società e cultura moderna italiana (cinema, canzoni, ecc.)
- Altro\_\_\_\_\_

13) *Se il profilo a cui insegna è ADOLESCENTI o UNIVERSITARI o ADULTI-ANZIANI e la motivazione allo studio è legata allo STUDIO, specifichi con precisione la motivazione:*

- Per partecipare ai programmi di mobilità
- Perché l'italiano è materia obbligatoria nel curriculum scolastico
- Per continuare gli studi in Italia
- Altro\_\_\_\_\_

14) *Se il profilo a cui insegna è UNIVERSITARI o ADULTI e la motivazione allo studio è legata al LAVORO, specifichi con precisione la motivazione:*

- Per diventare traduttore ed interprete
- Per diventare insegnante di italiano
- Per lavorare con ditte italiane
- Per fare carriera sul posto di lavoro
- Per trovare lavoro in Italia
- Altro\_\_\_\_\_

15) *Se il profilo a cui insegna è ADOLESCENTI o UNIVERSITARI o ADULTI-ANZIANI e la motivazione allo studio è legata a MOTIVI FAMILIARI, specifichi con precisione la motivazione:*

- Partner italiano/a
- Famiglia di origine italiana
- Altro\_\_\_\_\_

16) *A quali livelli insegna?*

- A1
- A2
- B1
- B2
- C1
- C2



17) *Quali delle seguenti certificazioni gli studenti possono conseguire in Lettonia-Lituania?*

- CELI -Certificato di Lingua Italiana dell'Università per Stranieri di Perugia
- Cert.IT - Certificazione dell'Italiano come Lingua Straniera dell'Università di Roma Tre
- CILS - Certificazione di Italiano come Lingua Straniera dell'Università per Stranieri di Siena
- PLIDA - Certificato di Competenza in Lingua Italiana della Società Dante Alighieri

18) *Ha notato un calo di interesse e/o perdita di motivazione verso lo studio dell'italiano?*

- Sì
- No

19) *Se ha risposto sì, quali potrebbero essere le motivazioni?*

- Costo del corso
- Incompatibilità studio-lavoro
- Partenza per un altro Paese
- Mancanza di opportunità di praticare la lingua
- Altro\_\_\_\_\_

20) *Quali delle seguenti proposte potrebbero far accrescere l'interesse per lo studio dell'italiano?*

- Attività culturali e didattiche rivolte ai bambini
- Promozione nelle scuole, licei
- Presentazione delle prospettive di lavoro grazie alla conoscenza dell'italiano
- Altro\_\_\_\_\_

21) *Quali eventi si organizzano in Lettonia-Lituania per la promozione della lingua e della cultura italiana? Indichi da quali enti sono organizzati.*

22) *Grazie agli Stati Generali della Lingua Italiana tenutisi nel 2019 a Vilnius, coloro che si occupano della lingua e della cultura italiana nei Paesi Baltici si sono potuti riunire. Valuterebbe positivamente rafforzarne la collaborazione? Se sì, quali di queste proposte Le sembrano più utili anche per condividere gli studi, le esperienze e le novità nel campo dell'insegnamento dell'italiano?*

- Creazione di una Newsletter
- Organizzazione di conferenze, seminari
- Creazione di un sito internet in cui gli insegnanti possano condividere esperienze e materiali
- Altro\_\_\_\_\_